

ENTRARE NEL **COSMOPROF RISOGNANDO QUEL 36**

Se hai in testa il famoso, mitico, geniale, esaltante, monumentale, Padiglione 36, cosiddetto stupidamente della preistoria - nell'emozione del quale i furori, le meraviglie della bellezza facevano autentico, insormontabile spettacolo di coreografia e di sostanza - ora varcato e passeggiato questo **Cosmoprof** del Cinquantunesimo, ti viene indifferenza. Guardi, fotografi, ti appoggi a una colonna perché la messa fuoco non sballi: ma soffri, ancora una volta se nel tuo curriculum professionale c'è il primo dei Cosmo e via via tutti gli altri fino a questo ancora una volta della rivoluzione in potere business. Maggior spazio, maggior fiume di tematiche certamente curiose: ma nessuna atmosfera, il gelo delle luci che infrangono, spezzano, specchiano, la sola voglia di farere, fare, ma fare colpo rutilando milioni di cofanetti, di bottigliette, di vasi di fiori, di zie e di nonni intervallati da ragazze a vetrina, anche mobile da una corsia all'altra. Esagero? Forse perché ho visto solo l'ouverture e quindi dovrò ricredermi frequentando il prosieguo. Ma ricredermi per che cosa? Per quanto han di nuovo saputo fare questi saggi del business fieristico, che stanno espandendo nei vertici del Mondo e con successo la loro genialità? Lo faccio e m'inchino al Presidente di Bologna Fiere, Giampiero Calzolari, che si esalta al divenire del mercato globale che "affrontiamo con il nostro know-how specialistico, mantenendo un posizionamento qualitativamente alto, rimanendo punto di riferimento per gli operatori professionali". Et voilà! La bellezza dall'alto s'abbassa e ossequia. E ringrazia

E comunque, un'occhiata ai numeri, prestigioso gongolar di crescita di una manifestazione che ha nel DNA il crisma del potere in percentuali più. Tre per cento gli espositori per un totale di 2.822, giunti da un mondo esorbitante di "curiosità-positività business immediato": settanta Paesi, insomma, che determinano crescita ovunque, il 6% nel Cosmopack, il 5% in Cosmo/Perfumery & Cosmesi, l'8% in Cosmo/Hair & Nail & Beauty Salon. E quindi ovvio fiorire delle Collettive Nazioni (27), il monstre di ventiquattro Paesi, una litania che si sgrana dall'Australia e via via, in alfabeto, sino alla Svezia, al suo debutto in Cosmo. Un oceano d'interesse per un tempio o un "Cartello" per 140 mila mq espositivi, che vuol disperatamente, ma saggiamente e sottilmente sedurre chi ha strampalata fede nella bellezza. Oltre, ovviamente, ai signori Vip ai Lavori, l'equilibrato e reverente Presidente di Bologna Fiere Giampiero Calzolari e il frizzante Presidente di Cosmetica Italia, Fabio Rossello e il sempre brillante Presidente Accademia Profumo, Luciano Bertinelli. Con a seguito, il poche parole, ma molti fatti, Paolo Landi, intelligente, arguto factotum del Cosmo, con preziosa collaborazione di Arianna Rizzi.

E adesso? Adesso mi si chiederà perché ci si debba essere, perché una visita trasversale questo Cosmo la meriti. Il mio parere che deriva dal "sempre Cosmo" vissuto anno per anno, sino a questo "trionfalistico" mezzo secolo di età, dice che la bellezza ha temperature diverse, se le tasti il polso batte secondo influssi positivo-negativi, stagionali. Dai quali - certo per amore, e passione di business - anche questa "fierona" non può esimersi, mostrando stavolta quel "cartello-ne" cui alludevo, e cioè, in sunto, tutti questi capitoli: Cosmopack, **Accademia del Profumo**, Powderful in Cosmopack, **Cosmoprof Trends** - Official Show Report, Perfumery&Cosmetics, Cosmetica in Green, Hair&Nail&Beauty Salon, gli Eventi, le Saggezze economiche, i Convegni, l'Approfondimento **Accademia del Profumo**, l'International Buyer Program, la Boutique, il Social Area Centroservizi, il Press Village, eccetera eccetera. Cosa di più? Un bar gigantesco per brindare tutt'insieme